

BOLOGNA FESTIVAL 2024

43^a edizione

CARTEGGI MUSICALI

Mercoledì 13 marzo 2024 ore 18.30

Museo della Musica

«Le assicuro che nessun altro se non Süßmayr ha terminato il Requiem, impresa che non era così difficile». Il Requiem di Mozart. Storia tormentata di una pagina leggendaria.

conversazione, letture e interventi musicali a cura di FABIO SARTORELLI

Martedì 26 marzo 2024 ore 18.30

Museo della Musica

Una sfinge dal sorriso beffardo: la Sonata op.35 di Chopin

conversazione, letture e interventi musicali a cura di GIOVANNI BIETTI

Giovedì 4 aprile 2024 ore 18.30

Museo della Musica

Béla Bartók, il Maestro dei Maestri

conversazione e letture a cura di ENZO RESTAGNO

interventi musicali di ALBERTINA DALLA CHIARA pianoforte

Béla Bartók Suite op.14, Allegro barbaro

GRANDI INTERPRETI

Lunedì 18 marzo 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

musicAeterna Orchestra e Coro

Teodor Currentzis direttore

Elizaveta Sveshnikova soprano

Andrey Nemzer controtenore

Sergei Godin tenore

Alexey Tikhomirov basso

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore KV 626

per soli, coro e orchestra

Musiche sacre e profane dal XIV al XXI secolo

Un direttore d'orchestra, di solito, si giudica dall'esito delle sue interpretazioni. Non nel caso di Teodor Currentzis. Il metodo con il quale il direttore di origine greca dà vita alle "sue" orchestre è parte integrante, infatti, del suo pensiero interpretativo. È accaduto nel lontano 2004 quando ha creato dal nulla, in Russia, musicAeterna, è successo nuovamente lo scorso anno quando ha "inventato" Utopia Orchestra. Currentzis sceglie uno ad uno i suoi musicisti, li va a cercare in ogni angolo del mondo, crea insieme a loro un clima di entusiasmo, rigore e amicizia. Tutto questo assicura una visione nuova, sorprendente, trascinate anche ad un capolavoro "intoccabile" come il *Requiem* di Mozart, qui inserito in un "misterioso" flusso musicale che scorre lungo otto secoli, dalle messe medievali a lavori contemporanei, attraverso i 'classici' del XX secolo.

Domenica 24 marzo 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Amsterdam Sinfonietta

Janine Jansen violino

Johann Sebastian Bach *Bist du bei mir BWV 508* (arr. Otto Klemperer)

Carl Philipp Emanuel Bach *Sinfonia in si minore Wq 182/5*

Johann Sebastian Bach *Concerto per violino in mi maggiore BWV 1042*

Johann Sebastian Bach *Concerto per due violini in re minore BWV 1043*

Johann Sebastian Bach *Preludio in re minore BWV 851* (arr. Alexander Raskatov)

Johann Sebastian Bach *Concerto Brandeburghese n.3 in sol maggiore BWV 1048*

Johann Sebastian Bach *Concerto per violino in la minore BWV 1041*

Anche se la vita concertistica l'ha portata ad esplorare, principalmente, il repertorio "classico" dell'Otto e del Novecento, Janine Jansen è nata con la musica di Bach nella mente e nel cuore. Come racconta lei stessa il *Concerto* per violino in mi maggiore (che fa parte anche del programma odierno) è stato il suo primo concerto pubblico, all'età di dieci anni. E tra i suoi ricordi di bambina più intensi ci sono il padre che suona Bach sul clavicembalo di casa e la musica corale nel Duomo di Utrecht. Oggi quelle esperienze sono diventate mature, tanto che l'intero concerto insieme ad Amsterdam Sinfonietta è dedicato a Bach padre e al figlio prediletto, Carl Philipp Emanuel.

Martedì 9 aprile 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Alexandre Kantorow pianoforte

Johannes Brahms *Rapsodia in si minore op.79 n.1*

Franz Liszt *Studio trascendentale n.12 in si bemolle minore "Chasse-neige"*

Franz Liszt *Vallée d'Obermann*

da Années de Pèlerinage, Première Année: Suisse S.160, 6

Béla Bartók *Rapsodia op.1 per pianoforte solo*

Sergej Rachmaninov *Sonata n.1 in re minore op.28*

Bach / Brahms *Ciaccona in re minore* (trascrizione per la mano sinistra)

Anche Alexandre Kantorow – come Bertrand Chamayou – deve parte della sua fortuna al fiuto di René Martin, il vulcanico inventore de *La folle journée* di Nantes e del Festival de La Roque d'Anthéron. Kantorow, classe 1997, famiglia di musicisti, debutta a 16 anni a Nantes e desta subito grande impressione per il suo virtuosismo trascendentale. Sei anni dopo, nel 2019, la consacrazione con la vittoria (primo francese della storia) al Concorso Čajkovskij di Mosca. Il suo repertorio di elezione – come dimostra il programma che porta a Bologna – rimane quello del secondo Ottocento: Brahms, Liszt e due incursioni nel primo Novecento con Rachmaninov e Bartók.

Domenica 21 aprile 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Die Deutsche Kammerphilharmonie Bremen

Paavo Järvi direttore

María Dueñas violino

Franz Schubert *Sinfonia n.2 in si bemolle maggiore D.125*

Max Bruch *Concerto n.1 in sol minore op.26 per violino e orchestra*

Franz Schubert *Sinfonia n.1 in re maggiore D.82*

«Ascolto tutta la musica, da Rosalía al trap, suono il violino, ma mi piace anche scrivere, amo fare musica insieme agli altri, sono curiosa della vita». In queste parole è racchiusa la personalità vulcanica e vitale di María Dueñas, ventidue anni, grenadina, stella nascente del violinismo internazionale. Dopo aver lasciato l'Andalusia per studiare a Vienna con Boris Kuschnir María ha fatto strage di concorsi: Tretyakov, Menuhin, BBC, Spivakov. Un'ascesa irresistibile che lo scorso anno l'ha portata nelle braccia delle Deutsche Grammophon. A Bologna offre in dono, insieme a Paavo Järvi, il canto, la bellezza di suono, il lirismo acceso del Primo Concerto per violino di Max Bruch.

Martedì 30 aprile 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Bruce Liu pianoforte

Franz Joseph Haydn *Sonata n.32 in si minore op.14 n.6 Hob.XVI:32*

Fryderyk Chopin *Sonata n.2 in si bemolle minore op.35*

Nikolai Kapustin *Variazioni op.41*

Ludwig van Beethoven *Sonata n.18 in mi bemolle maggiore, op.31 n.3 "La caccia"*

Sergej Prokof'ev *Sonata n.7 in si bemolle maggiore op.83*

Il 1° marzo del 2022, nel giorno del compleanno di Chopin, Bruce Liu ha dedicato alle vittime della guerra in Ucraina il primo dei suoi due recital tenuti a Varsavia. Segno che il trionfatore, appena sei mesi prima, del Concorso Chopin è un musicista dotato di mente e di cuore. Lo si comprende anche ascoltando le sue interpretazioni: rigorose, lucide, impeccabili. Nato nel 1997 a Parigi da genitori cinesi, ma cresciuto in Canada, Liu porta a Bologna un recital che si allontana dal prediletto Chopin per toccare il classicismo di Haydn e Beethoven, il Novecento di Prokof'ev fino ad approdare alle "jazzistiche" *Variazioni op.41* del compositore russo, nato nel 1937, Nikolai Kapustin.

Martedì 7 maggio 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Cappella Andrea Barca

András Schiff pianoforte, direzione

Wolfgang Amadeus Mozart *Concerto in do maggiore KV 503*

Franz Joseph Haydn *Sinfonia n.99 in mi bemolle maggiore Hob.I:99*

Wolfgang Amadeus Mozart *Concerto in do minore KV 491*

Nel 1999 quando András Schiff dà il via, a Salisburgo, al ciclo integrale dei Concerti per pianoforte di Mozart riunisce intorno a sé una nuova orchestra che intitola ad un misterioso compositore chiamato Andrea Barca. Si tratta di un musicista del tutto immaginario: il suo nome è, infatti, la traduzione italiana del nome del pianista e direttore ungherese. Nata da uno scherzo linguistico la Cappella si è però affermata, nel tempo, come l'interprete ideale del repertorio strumentale del classicismo viennese. Lo dimostra il programma di questo concerto che incornicia una delle legendarie Sinfonie "londinesi" di Haydn con i due contigui Concerti pianistici di Mozart nati nel 1786.

Venerdì 31 maggio 2024 ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Bayerisches Staatsorchester

Vladimir Jurowski direttore

Emanuel Ax pianoforte

Carl Maria von Weber *Oberon Ouverture J. 306*

Ludwig van Beethoven *Concerto n.5 in mi bemolle maggiore op.73 "Imperatore"*

Robert Schumann *Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.97 "Renana"*

Lontane, ma nitide radici ucraine legano i due protagonisti di questo concerto. A Leopoli, nel 1949, è nato Emanuel Ax, anche se l'esistenza lo ha portato prima a Varsavia e poi negli Stati Uniti. A Tarashcha, non lontano da Kiev, ha visto invece la luce il nonno di Vladimir Jurowski, celebre compositore sovietico di musica da film. Entrambi si incontrano sul terreno della grande, solida tradizione musicale tedesca. Ad unirli il nome di Beethoven, ma soprattutto un perfetto strumento musicale come l'Orchestra di Stato della Baviera della quale Jurowski, *generalmusikdirektor* dell'Opera di Monaco, è direttore stabile. Weber e Schumann completano il viaggio nella musica tedesca del primo Ottocento.

PROSPETTIVA VIVALDI

Il progetto dedicato ad Antonio Vivaldi che prende vita qui a Bologna, dal 20 al 23 maggio, vuole rendere omaggio alla definitiva consacrazione, a seguito di recenti studi, del ritratto di Bologna come il vero volto del “prete rosso”. Ma sarà anche l’occasione per rendere partecipe il pubblico di una storia avvincente che riguarda la sua musica e che molti di coloro che oggi la ascoltano con passione probabilmente non conoscono. Un programma che si dirama tra concerti, incontri, visite e proiezioni per accompagnarci a conoscere la strana storia di questo artista che dopo aver goduto dei più alti riconoscimenti è miseramente caduto, negli ultimi anni della sua vita, nel più completo oblio per poi riapparire, a 200 anni dalla morte, tra gli autori più eseguiti di oggi, con un repertorio vastissimo e acclamato sui palcoscenici di tutto il mondo.

- **lunedì 20 maggio 2024 ore 20.30**

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli direttore

L'affare Vivaldi

concerto-reading ispirato al romanzo storico firmato da Federico Maria Sardelli – musicista, saggista, pittore, autore satirico, oggi annoverato tra i massimi esperti di Vivaldi. Il racconto appassionante, a tratti farsesco quando non drammatico, di un patrimonio musicale vasto, multiforme e complesso, caduto nell’oblio e riportato alla luce in Italia nel primo Novecento.

- **martedì 21 maggio 2024 ore 18 / ore 18.30**

Museo della Musica

Vivaldi nel suo tempo

Una visita commentata nella Sala del Settecento del Museo, di fronte al ritratto più autentico del grande compositore veneziano.

Vivaldi Renaissance. La virtuosa contesa per la nuova nascita del “prete rosso”

Tavola rotonda con la partecipazione di STEFANO JACOVIELLO (responsabile progetti culturali dell’Accademia Musicale Chigiana di Siena), FEDERICO MARIA SARDELLI (responsabile del Vivaldi Werkverzeichnis, RV), FRANCESCO FANNA (direttore dell’Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia).

- **martedì 21 maggio, mercoledì 22 maggio 2024**

Cinema Modernissimo

Vivaldi al cinema

film e documentari sulla vita del “prete rosso” e un talk dedicato alle colonne sonore vivaldiane

- **giovedì 23 maggio 2024 ore 20.30**

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli direttore

Il volto di Vivaldi

Nel recente saggio di Federico Maria Sardelli, *Il volto di Vivaldi*, pittura, musica e storia si intrecciano nella ricerca del vero volto del “prete rosso”. Quanti e quali sono veramente i ritratti di Vivaldi? Una indagine avvincente per un concerto-reading punteggiato di ricercati interventi musicali, tra cui la prima esecuzione in tempi moderni di un inedito di Vivaldi.

Il progetto è realizzato in collaborazione con Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Cineteca di Bologna, Accademia Musicale Chigiana di Siena, Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia

CLASSICA IN SNEAKERS

Classica in Sneakers è un nuovo progetto ideato per avvicinare i ragazzi alla classica e accendere una nuova scintilla nel loro universo musicale. Cinque appuntamenti di musica fatta dai giovani per i giovani, tra maggio e luglio, organizzati in un contesto diverso dal teatro o dalla sala da concerto: la Birreria Popolare, in centro a Bologna, all'ora dell'aperitivo, dove si accede con uno speciale biglietto degustazione, il "birriglietto". Tutti i musicisti coinvolti in questi concerti sono i vincitori della *call for artists* aperta a giovani under30. Per informazioni sul bando di concorso e le date dei concerti seguite i nostri canali social e il sito www.bolognafestival.it

TALENTI

Giovedì 6 giugno 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Simon Zhu violino

Simone Rugani pianoforte

Ludwig van Beethoven *Sonata n.5 in fa maggiore op.24 "La primavera"*

Niccolò Paganini *Capricci n.5, n.7 n.24*
dai *Ventiquattro Capricci per violino solo op.1*

Silvia Colasanti *A una voce lontana presto ascolto per violino solo*

Robert Schumann *Sonata n.2 in re minore op.121 "Grosse Sonate"*

Henryk Wieniawski *Variazioni su un tema originale op.15*

Il Premio Paganini è il Nobel del violino. E vincerlo cambia la vita. Lo sanno bene i trionfatori del passato: Salvatore Accardo, Gidon Kremer, Leonidas Kavakos, Isabelle Faust, Ilya Gringolts. A loro si è aggiunto, nello scorso mese di ottobre Simon Zhu, 23 anni, tedesco di Tubinga, vincitore della edizione numero 57, molto maturo anche nelle dichiarazioni: «Il mio desiderio principale non è vincere i concorsi, ma migliorarmi il più possibile ed essere soddisfatto del mio modo di suonare». A Bologna presenta un programma ben equilibrato tra classicismo e virtuosismo, con la nota preziosa del brano per violino solo di Silvia Colasanti, commissionato alla compositrice romana dal Premio Paganini.

Mercoledì 12 giugno 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Fabiano Martignago flauto dolce

Angelica Selmo clavicembalo

Johann Ernst Galliard *Sonata n.3 in mi minore*

Georg Philipp Telemann *Sonata in fa minore TWV 41:f1*

Francesco Barsanti *Suite scozzese: Dumbarton's Drums, The Lafs of Peahe's Mill, Lochaber, Lord Aboyne's welcome* da "A Collection of Old Scots Tunes", 1742

Georg Friedrich Händel *Ciaccona in sol maggiore per clavicembalo HWV 435*

Johann Ernst Galliard *Sonata n.4 in fa maggiore*

Antonio Vivaldi *Sonata in si minore RV 35*

La sonata a due, sin dalla fine del Seicento, è un fertilissimo terreno di sperimentazione in cui matura una nuova concezione dello stile musicale: la scrittura a due parti. Fabiano Martignago e Angelica Selmo estraggono dal loro “scrigno musicale” un percorso ragionato dentro un genere che tocca nel Settecento l’apice della sua fortuna. Muovendosi tra pezzi originali e trascrizioni i due giovani interpreti, già solisti affermati, si affidano ai nomi celebri di Telemann e Vivaldi, ma offrono anche le musiche rare di due compositori-esecutori entrambi approdati, partendo dall’Italia e dalla Germania, alla vita musicale inglese: Francesco Barsanti e Johann Ernst Galliard.

Mercoledì 19 giugno 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Valentina Benfenati violino

Leonardo Pierdomenico pianoforte

Nadia Boulanger *Soleils couchants*

Gabriel Fauré *Sonata in la maggiore n.1 op.13*

Lili Boulanger *Deux morceaux pour violon et piano: Nocturne, Cortège*

César Franck *Sonata in la maggiore*

Leonard Bernstein e Astor Piazzolla, Jacques Ibert e Herbie Hancock, George Gershwin e Daniel Barenboim. Sono alcuni dei frequentatori della cosiddetta *boulangerie* (panetteria), ossia la scuola di composizione di Nadia Boulanger (1887-1979), maestra di tre generazioni di musicisti. Alle sue musiche e a quelle della sorella Lili, uccisa ad appena 24 anni dalla tubercolosi, dedicano il loro concerto Valentina Benfenati, classe 1996, violinista dal talento cristallino, e Leonardo Pierdomenico, nato nel 1992, pianista in costante ascesa. Accanto alle sorelle Boulanger le *Sonate* di Gabriel Fauré, insegnante di Nadia e di Lili, e di César Franck, padre della musica da camera francese.

Mercoledì 26 giugno 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Giacomo Menegardi pianoforte

Claude Debussy *Estampes*

Franz Liszt *Après une lecture de Dante, Sonata quasi Fantasia*
da *Années de pèlerinage, Deuxième année: Italie*

Sergej Rachmaninov *Etudes-Tableaux op.39 n.1, n.2, n.5*

Felix Mendelssohn *Fantasia in fa diesis minore op.28*

«Quando avevo un anno e mezzo i miei genitori mi hanno fatto ascoltare la “Marcia alla turca” di Mozart e io mi sono messo a ballare seguendo la musica. Da allora il pianoforte è diventato il mio migliore amico». È un amore totale per il pianoforte quello che traspare dalle parole di Giacomo Menegardi, bellunese, 23 anni, recentissimo vincitore del Premio Venezia. A sei anni i primi studi a Belluno con Katia Bellus, poi il Conservatorio a Castelfranco con Massimiliano Ferrati, premi a catena in una trentina di concorsi e ora l’alba di un “carriera” che si annuncia luminosa. A Bologna porta un programma sapientemente bilanciato tra il classicismo dell’Ottocento e il simbolismo del Novecento.

Martedì 2 luglio 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Federico Zaltron violino

Duved Dunayevsky chitarra
Francesco Greppi chitarra
Martino De Franceschi contrabbasso

Parigi anni Trenta: Django Reinhardt e dintorni

Lo chiamano *gipsy-jazz* o *jazz manouche* ed è la fusione “a caldo” della musica gitana con il jazz nero. Lo ha inventato un uomo che è una leggenda, Django Reinhardt: chitarrista di origine sinti, figlio di nomadi gitani, menomato alla mano sinistra a causa di un incendio che ha distrutto la sua roulotte. La sua musica, originale e irripetibile, rivive in due musicisti devoti che si sono incontrati a Parigi otto anni fa: Federico Zaltron, violinista italiano che vive tra Berlino e la Francia, e Duved Dunayevsky, chitarrista francese che di Django è la “reincarnazione”. A loro si aggiungono, alla chitarra e al contrabbasso, due musicisti italiani uniti dalla passione per la musica *manouche*.

Lunedì 8 luglio 2024 ore 21

Chiostro della Basilica di Santo Stefano

Anastasia Lerman soprano

Franko Klisović controttenore

Ettore Chi Hoon Lee baritono

Nicoletta Conti pianoforte

Finalisti del Bologna International Vocal Competition 2023

Arie d'opera

Sono arrivati anche quest'anno da ogni dove i giovani cantanti, tra i 18 e i 35 anni, che hanno partecipato alla quarta edizione del BIVC. La giuria, presieduta da Leone Magiera, ha scelto nello scorso mese di agosto, dopo un accurato lavoro di selezione, i quattro finalisti che si sono esibiti nella Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica, prima di spargersi nei palcoscenici di tutto il mondo. Tre di loro tornano ora a Bologna per far ascoltare le loro voci nel Chiostro della Basilica di Santo Stefano: sono il baritono sudcoreano Ettore Chi Hoon Lee, il controttenore croato Franko Klisović e il soprano russo Anastasia Lerman. Ad accompagnarli, al pianoforte, Nicoletta Conti.

I concerti *Talenti* sono parte della rassegna ***pianofortissimo&talenti*** realizzata in collaborazione con Inedita per la Cultura.

IL NUOVO · L'ANTICO · L'ALTROVE

Martedì 24 settembre 2024 ore 20.30

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza

The King's Singers

Angeli e demoni

ANGELS

Geoffrey Poole *Prologue: Ave rex angelorum*

Edward Bairstow *Psalm 67*

William Byrd *Haec dies*

DEMONS

Geoffrey Poole *Scherzo: Tutivillus*

Arvo Pärt *Zwei Beter*

William Byrd *Miserere mei Deus*

MOTHER

Judith Bingham *Ave virgo sanctissima*

Giovanni Pierluigi da Palestrina *Regina Coeli*

Geoffrey Poole *Prayer: Mary Modyr*

SON

Hans Leo Hassler *Cantate Domino*

Maurice Duruflé *Ubi caritas*

Geoffrey Poole *Epilogue: Blessed Jesu*

Songs of harmony and hope

Un polittico sonoro lungo cinque secoli, da Palestrina ad Arvo Pärt. Si presenta così il nuovo progetto dei King's Singers, il celebre ensemble vocale a cappella fondato a Cambridge nel 1968. I sei attuali componenti del gruppo hanno immaginato un concerto che intreccia alla musica i simboli iconici della cristianità. «In ogni chiesa cristiana – dicono – si trovano statue e dipinti che raffigurano Cristo, la Vergine, gli Angeli che proteggono l'umanità e i Demoni che la minacciano». Ad ogni simbolo è dunque associato un trittico di opere che vanno da *Haec dies* di William Byrd a *Zwei Beter* di Arvo Pärt, da *Regina Coeli* di Palestrina fino alle opere più recenti del compositore britannico Geoffrey Poole.

Domenica 29 settembre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Stefano Montanari violino

Valeria Montanari clavicembalo

Solfeggi, Partite e Sonate

Arcangelo Corelli *Sonata in sol minore n.5 op.5*

Johann Sebastian Bach *Partita n.2 in re minore BWV 1004 per violino solo*

Leonardo Leo *Solfeggio in do maggiore (Cantabile)*

Leonardo Leo *Solfeggio in do maggiore (Allegro); Solfeggio in sol minore (Allegro)*

Antonio Vivaldi *Sonata n.13 in do maggiore RV 3 dalle Sonate di Manchester per violino e b.c.*

Arcangelo Corelli *Partite sulla Follia di Spagna Op. V*

Stefano Montanari, violinista barocco di ineguagliabile estro, solista e direttore d'orchestra tra i più ricercati d'Europa (da poco nominato direttore stabile del Petruzzelli di Bari), torna al repertorio cameristico 'antico' con un programma dedicato alla prassi della sonata a due di origine barocca: dalla matrice storica dell'Op.5 di Corelli fino allo stile concertante di Vivaldi. Al suo fianco la sorella Valeria che, come Stefano, ha fatto parte dell'Accademia Bizantina di Ottavio Dantone e continua ad abitare l'universo della musica antica come continuista e fortepianista.

Mercoledì 9 ottobre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Quartetto Prometeo

Archi solforici

Francesco Antonioni *Secondo Quartetto per archi "Surfarara"*
(prima esecuzione italiana)

Béla Bartók *Quartetto n.4 per archi* (Sz.91)

Il Nuovo e l'Antico si intarsiano in modi diversi nel concerto offerto dal Quartetto Prometeo, Leone d'Argento alla Biennale Musica del 2012. Nel *Secondo Quartetto per archi "Surfarara"* di Francesco Antonioni, eseguito per la prima volta in Italia dopo il debutto alla Wigmore Hall di Londra, l'Antico si presenta nella forma di un canto siciliano dei minatori di zolfo raccolto da Alan Lomax. Antonioni lo elabora, lo lascia emergere distintamente dal tessuto polifonico e intona un dialogo a distanza con il cantore siciliano e con il "dolore del ricordo" che attraversa le sue parole. Nel *Quartetto n.4* di Bartók l'Antico si manifesta invece nelle esasperate simmetrie delle sue architetture formali.

in collaborazione con Ferrara Musica

Martedì 15 ottobre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Lucie Horsch flauti

Metamorphosis

Jacob van Eyck *Daphne* (melodia popolare olandese)

Georg Philipp Telemann *Fantasia n.1 TWV 40:2*

György Kurtág *Sappho Fragment*

Claude Debussy *Syrinx*

Benjamin Britten *Six metamorphoses after Ovid: Pan*

Igor Stravinskij *Three Pieces for clarinet solo: III*

Johann Sebastian Bach *Partita in la minore BWV 1013*

Jacob van Eyck *Engels Nachtegaeltje*

Luciano Berio *Gesti* (sequenza per flauto dolce)

Georg Philipp Telemann *Fantasia n.7 "a la francese" TWV 40:8*

Isang Yun *Chinese Pictures: The Actor with the Monkey*

Louis Andriessen *Ende for one player and two recorders*

In italiano si chiama flauto dolce, in inglese *recorder*, in tedesco *blockflöte*, ma è, in apparenza, lo stesso strumento. Fino a quando non si ha l'occasione di assistere ad un concerto Lucie Horsch: e allora si ha la sensazione di ascoltare cento flauti diversi. Olandese di nascita, 25 anni, ha cominciato a suonare a cinque anni e a nove ha dato il suo primo concerto in diretta televisiva. Il suo repertorio è sconfinato e va dalla musica popolare olandese a Kurtág, da Bach a Berio, da Telemann a Stravinskij. E in concerto utilizza dieci diverse varianti del flauto diritto: dal recorder soprano rinascimentale fino al "flauto di voce". Una continua, stupefacente "Metamorfosi".

Venerdì 25 ottobre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Rula Jaradat qanun

Nadin Qubain req

Suoni dal mondo arabo

musiche della tradizione araba

Ha 78 corde tese su un trapezio di legno intarsiato, una estensione di tre ottave e mezza e il suo nome vuole dire 'legge'. Il *qanun* è il fondamento, la base costitutiva della musica strumentale araba: uno strumento "magico", ipnotico, immerso in un'aura di sacralità. È in questo universo che ci porterà Rula Jaradat, giordana di nascita, direttrice d'orchestra, fondatrice del primo ensemble femminile di musica tradizionale nel suo paese, ricercatrice, virtuosa raffinata di *qanun*. Accanto a lei, al *req* (o *riqq*), piccolo tamburo a cornice con piattini di metallo, Nadin Qubain, compositrice, musicologa, violinista e percussionista che si è formata presso il Conservatorio Nazionale di Musica di Amman. Un concerto dedicato ai suoni, ai colori e alle atmosfere dell'intero "continente" arabo.

Giovedì 31 ottobre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Forme nel tempo

Jean-Philippe Rameau *Musette en Rondeau*

György Ligeti *Capriccio n.1, Capriccio n.2*

Domenico Scarlatti *Sonata in re minore K.213*

Alessandro Solbiati *Interludi XV-IV-X-II*

Jean Philippe Rameau *Les Soupirs*

Alessandro Solbiati *Interludi XII-XIII-VII-VIII*

Domenico Scarlatti *Sonata in do maggiore K.513*

Fabio Nieder "Parlando". *Una ninna nanna. Melodia popolare slovacca di Vel'ké Zalužice*

Jean Philippe Rameau *Les Tendres Plaintes*

Fabio Nieder *Nuova composizione per pianoforte* (prima esecuzione assoluta)

Jean Philippe Rameau *Tambourin*

Dopo “Viaggio in Italia”, venti canzoni trascritte da venti compositori, e “Aforismi”, echi e suggestioni intorno agli *Játékok* di György Kurtág, ecco “Forme nel tempo”. Il laboratorio di idee di Maria Grazia Bellocchio è in continua evoluzione e stavolta si muove nella storia della musica per tastiera alla ricerca di echi, specchi e risonanze. Nel corpo del concerto prendono forma due distinte conversazioni a tre voci: le musiche per pianoforte solo di Alessandro Solbiati e di Fabio Nieder dialogano infatti con le opere per clavicembalo di due coevi maestri del Settecento: Jean-Philippe Rameau e Domenico Scarlatti. Ascoltando in lontananza la eco di due *Capricci* di György Ligeti.

Mercoledì 6 novembre 2024 ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Sandro Cappelletto drammaturgia e voce narrante

Kayhan Kalhor kamancheh

Kiya Tabassian setar

con videoproiezioni a cura di Bologna Festival e Sandro Cappelletto

“Non fu mai uomo che cercasse tanto”

A 700 anni dalla morte di Marco Polo

Il Milione racconta un viaggio di conoscenza più che un viaggio di conquista: Marco Polo non andò in Asia per cercare ricchezze, potere e onori, ma per scoprire una forma di civiltà. “Non fu mai uomo che cercasse tanto” prende spunto proprio da questa convinzione creando un concerto-reading di musica, immagini e parole che segue le più diverse rotte dei viaggi di Marco Polo nel lontano Oriente, di passaggio anche in terra persiana. Alle pagine in lingua franco-veneta de *Il Milione*, selezionate e lette da Sandro Cappelletto, si alternano le improvvisazioni musicali di due maestri della musica persiana: Kayhan Kalhor, leggendario suonatore di kamancheh, strumento ad arco della tradizione iraniana, e Kiya Tabassian, suonatore di setar, il liuto persiano.